



**Comitato Provinciale
XVI CONGRESSO PROVINCIALE**

**Con i Valori
della
Resistenza
e della
Costituzione,
verso un Futuro
Democratico e Antifascista**

Domenica 13 Marzo 2016

**Salone Buozzi – Camera del Lavoro di Brescia
via Folonari, 2**



Comitato Provinciale

XVI CONGRESSO PROVINCIALE

Con i Valori della Resistenza e della Costituzione, verso un Futuro Democratico e Antifascista

Salone Buozzi – Camera del Lavoro di Brescia - via Folonari, 2

Domenica 13 Marzo 2016
ore 8,30 – 18,00

8.30 Registrazione e accreditamento dei delegati

8,45 Nomina Presidenza del Congresso e delle Commissioni verifica poteri, politica, elettorale; approvazione modalità di elezione del Comitato provinciale, del Consiglio dei revisori dei conti e dei delegati al Congresso nazionale.

9,00 Apertura Ufficiale della Congresso provinciale:

- Saluto Presidente Onorario ANPI;
- Saluto delle Autorità e degli Invitati;
- Relazione introduttiva Presidente provinciale uscente,

9,45 Interventi dei Delegati (*durata 5 min., chiusura iscrizione a parlare h.11*).

12,30 Sospensione Congresso

14,30 Ripresa dei Congresso:

- Continuazione e conclusione degli interventi.

15,00 Apertura seggio per elezione del Comitato provinciale, del Consiglio dei revisori dei conti e dei delegati al Congresso nazionale.

16,00 Intervento di Alessandro Pollio Salimbeni, Vicepresidente Nazionale dell'ANPI, designato dalla Segreteria nazionale al Congresso provinciale di Brescia.

16,30 Approvazione Documento politico nazionale, Documento politico del congresso, ed eventuali mozioni e documenti per il Congresso nazionale.

17,00 Chiusura del seggio elettorale, scrutinio, proclamazione degli eletti e chiusura del XVI Congresso

Verso il 16° Congresso

Un'importante sentenza del Tribunale Militare di Verona, nell'ammettere l'ANPI come parte civile in un processo relativo a stragi compiute nel 1944 da nazifascisti, ha dichiarato testualmente: *“l'ANPI è storicamente l'erede, in forma statutariamente riconosciuta, di tutti quei gruppi e formazioni che dal 1942-43 in avanti hanno costituito centro di riferimento collettivo di grandissima parte della popolazione italiana, che animata dal medesimo sentimento di restituire al Paese libertà e democrazia, ha agito nelle più avanzate forme, anche non necessariamente armate. Di quei gruppi e formazioni l'Associazione è l'erede spirituale, stante l'identità dei fini”*.

Una frase bellissima, che ci onora e ci impegna. Essere eredi spirituali di un patrimonio di immenso valore significa non solo “amministrare e gestire” quel patrimonio valoriale, ma anche farlo vivere, nel concreto, realizzando i sogni, i pensieri, le attese di chi è caduto per la libertà. Significa che i tempi e le condizioni politiche, sociali, economiche, morali, possono cambiare, ma quei fini (libertà e democrazia) vanno sempre perseguiti, con ogni mezzo e con ogni strumento, anche adattandosi, nelle modalità, alle innovazioni politiche e culturali, ma restando fedeli ai principi e facendo sempre tutto ciò che è possibile per renderle operative nella realtà. Questo dunque, ci impegna – prima di tutto – ad essere noi stessi, noi Associazione Partigiani d'Italia, orgogliosi del patrimonio morale di cui disponiamo, ma decisi a conservarlo e praticarlo, tenendo ferma la nostra identità, la nostra autonomia, la nostra indipendenza rispetto ad ogni fattore esterno, in relazione agli anni grandiosi della Liberazione d'Italia e della Costituzione.

Noi non “rotaimiamo” nessuno; cambiano le generazioni, ma non cambia il nostro logo, nel quale sono riassunti tutti i nostri valori, quelli della Resistenza e della Costituzione repubblicana. I tempi si fanno più difficili, ma per noi resta fermo l'imperativo categorico di far svolgere all'ANPI il ruolo che le è stato assegnato dalla storia, senza iattanza, con la consapevolezza e l'orgoglio di ricordare sempre da dove veniamo, chi siamo e chi dobbiamo essere; e soprattutto di come dobbiamo guardare al Paese, non dall'alto di una sorta di inesistente, nobiltà ma con la coscienza critica, di chi vuole, pretende, esige (e ne ha il diritto per l'eredità di cui siamo investiti) che quei valori vengano rispettati, attuati, resi sempre più concreti e tangibili. È questo il senso della nostra attività, del nostro lavoro, in definitiva proprio della nostra stessa esistenza: come una Associazione che non vive di ricordi, ma li fa vivere, guardando al presente e al futuro.

Ai dirigenti, agli iscritti, ai vecchi e ai giovani, alle donne e agli uomini deve essere chiaro e fermo che l'ANPI esiste ed esisterà per difendere la democrazia, per praticare l'antifascismo, per ottenere libertà, eguaglianza e dignità, nel nome della fratellanza e della solidarietà, che furono tanta parte della Resistenza e che debbono restare il collante di tutti i sinceri democratici, contro ogni rischio di deviazioni rispetto al percorso che la Costituzione, in nome di tutti i combattenti per la libertà ci ha perentoriamente indicato.

28 Ottobre 2015
Comitato Nazionale ANPI

